

L'inflazione brucia i risparmi

Spariscono 1,3 miliardi dai conti delle famiglie

Studio della Cgia di Mestre svela l'impatto sui depositi bancari per il biennio 2022-2023
I risparmi in provincia alle fine del 2021 ammontavano a 8 miliardi e 542 milioni di euro

di Luca Ravaglia

I costi peggiori sono quelli che si pagano senza avere nulla in cambio. Da due anni i cesenati e i forlivesi ancor più della maggior parte dei residenti in Italia, se ne stanno rendendo conto con mano, dovendo fare i conti con un'inflazione fuori controllo. Lo dimostrano l'aumento dei prezzi, l'esplosione delle bollette e ora, dopo un dettagliato studio firmato dalla Cgia di Mestre, anche l'erosione dei risparmi che subiranno un taglio di potere d'acquisto di circa 15 punti percentuali. Il dato fa ancora più impressione se viene tradotto in numeri assoluti: è come se ogni famiglia residente tra Forlì e Cesena nell'arco di 24 mesi perdesse 7.634 euro dal proprio conto corrente pur senza aver sostenuto alcuna operazione bancaria. L'analisi parte da riferimenti nazionali per poi calarsi sui singoli tessuti locali: in questi due anni di inflazione record, i depositi delle famiglie italiane subiranno dunque una 'sforbiciata' da 163,8 miliardi di euro.

L'ufficio studi della Cgia di Mestre è arrivato a questa cifra partendo dai 1.152 miliardi di euro presenti nei conti correnti bancari del nostro Paese e ipotizzando (in linea teorica, ovviamente) che in questo lasso di tempo non venissero compiute operazioni di nessun genere, in pratica cioè che i fondi presenti al primo gennaio del 2022 rimasero gli stessi anche il 31 dicembre 2023. Gli stessi dal punto di vista nominale, ma non di certo in relazione al loro reale valore di mercato. Dopo aver stimato che nel biennio 2022-2023 l'inflazione crescerà di quasi il 15 per cento (+8,1 l'anno scorso e +6,1 quest'anno), nell'analisi è stata dunque calcolata la perdita di potere d'acquisto dei nostri risparmi. L'esito indica che praticamente ci troviamo di fronte a una 'patrimoniale inflazionistica' da quasi 164 miliardi di euro che a ogni singolo



Il caro prezzi svuota le tasche

nucleo familiare 'costerà' mediamente 6.338 euro. E nel nostro territorio le cose vanno anche peggio, visto che come detto il dato riferito all'area di Forlì Cesena sale a 7.634 euro. In questa spiacevole classifica la nostra provincia occupa l'undicesimo posto a livello nazionale, praticamente a braccetto con quella di Bologna, decima a quota 7.639 euro. A pagare il conto più alto sono gli abitanti di Bolzano, alle prese con un 'salasso' di 10.542 euro, mentre sul fronte opposto, i meno penalizzati sono i crotonesi (3.130 euro). Tornando ai numeri di casa no-

stra, al risultato finale si arriva partendo dagli 8 miliardi e 542 milioni di euro rilevati complessivamente nei depositi di tutta la provincia. La perdita del potere d'acquisto complessiva causata dall'inflazione è stimata in un miliardo e 311 milioni, cifra che divisa equamente tra tutte le famiglie porta appunto a 7.634 euro. Cosa si compra con 7.634 euro? Un'auto a chilometro zero, un viaggio da sogno con soggiorno in un bungalow alle Maldive, oppure un travaso di bile, restando comodamente seduti sul divano. Qui siamo alla terza opzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA